

HIDE ANDOLA



Co-funded by the
European Union



ATTI CONTRO GLI EBREI IN ITALIA, RAPPRESENTAZIONE DELL'EBRAISMO E DELL'ANTISEMITISMO ATTRAVERSO TELEGIORNALI E QUOTIDIANI ITALIANI: 2019 – 2021

Il presente studio si focalizza sulla realtà italiana nel triennio 2019 – 2021, è composto da due parti, nella prima vengono raccolti ed analizzati gli episodi di antisemitismo in Italia registrati dall'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC¹ nelle sue relazioni annuali.² Il fenomeno dell'odio contro gli ebrei viene studiato sotto un profilo quantitativo e qualitativo, quest'ultimo inquadra le basi ideologiche che alimentano la giudeofobia e i momenti che scatenano atti e discorsi antisemitici.

La seconda parte curata dall'Osservatorio di Pavia³, istituto di ricerca indipendente specializzato nell'analisi dei media, è dedicata ad una analisi quantitativa e qualitativa condotta sulla visibilità offerta dai principali mezzi di comunicazione generalisti all'antisemitismo e all'ebraismo, ed ai soggetti ai quali viene data voce nei servizi dedicati all'antisemitismo ed ebraismo.

1 <https://www.osservatorioantisemitismo.it/>

2 https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti_category/studi-dellosservatorio-antisemitismo/

3 <https://www.osservatorio.it/>

SINTESI ANTISEMITISMO IN ITALIA 2019-2021

Osservatorio Antisemitismo⁴ della Fondazione CDEC

Introduzione

La panoramica è introdotta da alcuni dati statistici sulla situazione del paese, le condizioni economiche, sociali, di sicurezza e di benessere della popolazione nell'ipotesi di un legame—evidenziato da anni di studi sociologici—tra disagio sociale e antisemitismo.

Per quanto concerne gli ebrei, la popolazione ebraica rappresenta una frazione esigua di quella italiana, gli iscritti alle comunità ebraiche, secondo i dati dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) aggiornati al 31 dicembre 2019, ammontavano a circa 23.000 persone, lo 0,03% della popolazione residente in Italia, che, secondo dati ISTAT del gennaio 2020, si aggirava intorno ai 59 milioni.⁵

L'Italia vive da anni un periodo di transizione e di crisi. Nel 2019 il Censis parlava di «una collettività che ha smarrito il senso dell'investimento sul futuro».⁶ Oltre 7 italiani su 10 si sentivano molto stressati per la famiglia, il lavoro, le relazioni o anche senza chiari motivi. Nel 2020 l'anno del Covid19, l'Italia è spaventata, indecisa tra risentimento e speranza: il 73,4% degli italiani indicava nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente in famiglia.⁷ Nel 2021 sempre il Censis parla di “un eterno presente” che non fa pensare al futuro.⁸ Dopo più di un anno e mezzo dall'inizio della pandemia la nostra vita è oscurata dal Covid-19.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati dominati dalla pandemia da coronavirus. L'inizio della campagna vaccinale ha inizialmente dato sollievo a gran parte della popolazione, ma dopo un breve periodo, ha favorito la progressiva affermazione di un nuovo gruppo sociale,

⁴ Redattori: Stefano Gatti, Murilo H. Cambruzzi, supervisione: Betti Guetta.

⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/popolazione+residente>

⁶ Censis, “I grumi di nuovo sviluppo” (2019). Disponibile su: <https://www.censis.it/rapporto-annuale/sintesi-del-53%C2%B0-rapporto-censis/i-grumi-di-nuovo-sviluppo>

⁷ Censis, “54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2020” (2020). Disponibile su: <https://www.censis.it/rapporto-annuale/54%C2%B0-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese2020>

⁸ Giuseppe De Rita, “Questo eterno presente non ci fa pensare al futuro” (2021). Disponibile su: <https://www.censis.it/governo-pubblico/%C2%ABquesto-eterno-presente-non-ci-fa-pensare-al-futuro%C2%BB>

rumoroso, antiscientista e antivaccinista, i cosiddetti “No-Vax”, che con il loro atteggiamento ostile e provocatorio hanno contribuito a normalizzare la retorica di odio.

La pandemia Covid-19 è stata enfatizzata da una marea di informazioni (notizie e fake news) condivise dai mezzi di comunicazione elettronici e dagli utenti internet (soprattutto attraverso i social media), che a sua volta ha portato a un aumento dei conflitti e della confusione nella società. In questo ambiente, il pensiero complottista – un atteggiamento da anni in progressiva crescita – ha trovato ulteriore terreno fertile per la sua diffusione.

La fiducia nelle istituzioni, sia a livello italiano che europeo, è cresciuta dall'emanazione delle prime misure contro il covid-19 in Italia rispetto al 2019. Oltre alle istituzioni, è cresciuta anche la fiducia nei confronti dei medici, del sistema sanitario e in quello educativo.⁹

Inquadramento ideologico-culturale dell'antisemitismo italiano 2019-2021

Il triennio 2019-2021 è stato caratterizzato a livello globale da un netto aumento di atti e discorsi antisemiti, molteplici fattori spiegano questa crescita, soprattutto la sempre più ampia accettazione sociale delle retoriche cospirativiste e di banalizzazione della Shoah legate alla pandemia da coronavirus, ai conflitti in Medio-Oriente e alle crisi economiche.

L'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC ed altri enti internazionali che studiano l'odio online, ritengono che internet, e specialmente i social, sia diventato il mezzo principale per la diffusione di discorsi di odio e antisemitismo. L'Osservatorio dalla fine degli anni '90 ha intrapreso un costante monitoraggio del cyberspazio antisemita con una particolare attenzione ai social network (Facebook, Twitter, VKontakte, YouTube, Telegram, TikTok, Instagram, LinkedIn, etc.), raccogliendo in modo sistematico post con contenuti giudeofobici. Solo negli ultimi tre anni ne sono stati catalogati circa 15mila.

A partire dal 2004 il web si è progressivamente imposto come il principale vettore per la diffusione dell'antisemitismo, ciò grazie alla rivoluzione informatica determinata dal web

9 SWG, “RADAR Niente sarà più come prima” (2021). Disponibile su: https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwj6i5O0tYj8AhW5gP0HHdSZCa8QFnoECBEQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.swg.it%2Fpa%2Fattachment%2F6177d6ca7f9f6%2FRadar_18-24%2520ottobre%25202021.pdf&usg=AOvVaw2ONPFR2mXIHuqffWKX82v6

2.0, ovvero il web interattivo o web sociale. Grazie a questa tecnologia si sono create comunità di utenti che virtualmente interagiscono tra loro, gli internauti da meri fruitori sono diventati creatori di contenuti, ma il web 2.0 ha anche dato forma ed organizzato i discorsi di odio conferendogli una struttura relazionale e globalizzandoli.

Le principali piattaforme sociali come Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, Telegram, TikTok, etc. hanno generato un ambiente dove ogni discorso, opinione, esternazione diventa possibile e dove anche il razzismo e l'antisemitismo trovano spazio e consensi, e spesso non vengono più avvertiti come una minaccia: ormai molti utenti presumono che i contenuti di odio siano norma in Internet. Secondo il centro di ricerca Hope Not Hate (2021), la quantità di materiale esplicitamente antisemita e violento presente in ogni social è strettamente legato al livello e alle politiche di moderazione delle suddette.

La cornice in cui si inquadra l'antisemitismo dell'ultimo triennio è il cospirativismo, articolato in una serie di miti antiebraici, come: *“Piano Kalergi”*,¹⁰ *“Grande Reset”*,¹¹ potere della *“Lobby sionista”*, pandemia sionista, etc.

Significativo a questo proposito un rapporto Censis 2021 che parla di *«un’onda di irrazionalità»* e di una fetta non trascurabile della popolazione italiana che presta fede a diverse teorie della cospirazione, dal 5,9% che crede che il Covid non esista al 39,9% che invece pensa sia una minaccia di sostituzione etnica in Italia. Il Censis afferma che *«l’irrazionale ha infiltrato il tessuto sociale, sia le posizioni scettiche individuali, sia i movimenti di protesta che quest’anno hanno infiammato le piazze, e si ritaglia uno spazio non modesto nel discorso pubblico, conquistando i vertici dei trending topic nei social network, scalando le classifiche di vendita dei libri, occupando le ribalte televisive.»*¹²

10 Secondo il “Piano Kalergi” gli ebrei-sionisti vorrebbero sostituire la popolazione europea con “allogeni” extraeuropei al fine di “meticciare” il continente per renderlo più ricettivo ai piani mondialisti-globalisti.

11 Il “Grande Reset” è un nuovo mito cospirativo secondo cui le “élites globali” utilizzerebbero la pandemia da coronavirus per promuovere i propri interessi “cosmopoliti” e portare avanti un progetto “mondialista” volto a distruggere la sovranità e la prosperità di tutte le nazioni.

12 “La società irrazionale”, Censis (2021). Disponibile su: <https://www.censis.it/rapporto-annuale/la-societ%C3%A0-irrazionale>



Secondo le retoriche dietrologiche, gli ebrei e/o sionisti sarebbero partecipi di una trama oscura volta a disgregare il mondo per poi ricostruirlo secondo regole ebraiche. Questo piano prevederebbe la distruzione delle Tradizioni, “corruzione”, “meticciamiento” e “omosessualizzazione” del mondo e l’instaurazione di un

governo globale ad opera di banche ed organismi sovranazionali, *naturaliter* “sionisti”.

Le teorie propagandate sono sia italiane (es. ci sarebbe il disegno di una *menorah* su piazza Montecitorio davanti al Parlamento;¹³ l’ex-Ministro della Sanità Roberto Speranza sarebbe un ebreo Ashkenazita; etc.) che “importate” dall’estero (es. il Covid sarebbe stato creato dagli ebrei; dietro i vaccini ci sarebbero gli ebrei; etc).

La strategia cospirativista mira a instillare incertezze e diffondere dubbi sulla capacità delle democrazie liberali di saper affrontare i problemi della gente e alimentare odio verso stranieri e fantomatiche *élites* “cosmopolite”.

L’accusa antiebraica più diffusa—e che echeggia il falso antisemita de *I Protocolli dei savi anziani di Sion*—è quella legata a temi economici: oscure lobby ebraico-sioniste—grazie al potere tentacolare di mezzi di comunicazione, banche ed organismi internazionali *naturaliter* “sionisti”—governerebbero e dirigerebbero il mondo.

Gli odiatori degli ebrei continuano ad immaginarli secondo arcaiche e consolidate mitizzazioni giudeofobiche e usano i più cupi miti demonizzanti: accusa del sangue, cannibalismo rituale, deicidio, odio per il genere umano, tendenza all’usura ed a fomentare complotti, avvelenamento. Gli ebrei vengono sempre ritratti secondo antichi modelli

¹³ Ludovica Di Ridolfi, “No! Il pavimento di piazza Montecitorio non ha un messaggio in codice collegato ai Rothschild”, Open (2022). Disponibile su: <https://www.open.online/2022/09/29/elezioni-politiche-2022-pavimento-piazza-montecitorio-rothschild-fc/>

fisiognomici mostrificanti di origine nazista e definiti sulla base di stereotipi negativi e privi di fondamento storico. Gli ebrei sono considerati tutti “sionisti” e il sionismo viene inteso come una sorta di male metafisico che li invaserebbe.

Le matrici ideologiche che connotano l’antisemitismo in Italia negli ultimi anni sono— in ordine di rilevanza—il neonazismo, l’antisemitismo legato ad Israele,¹⁴ e un antisemitismo generico privo di caratteri identificativi, non si presentano quasi mai allo stato puro, bensì ibridate e mescolate tra di loro.

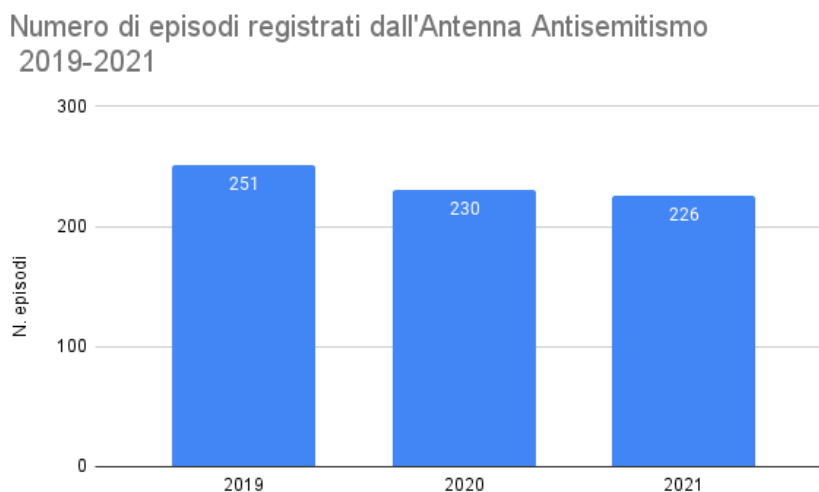
Atti di antisemitismo in Italia 2019 - 2021

L’Osservatorio antisemitismo classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l’azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale. Il numero effettivo degli episodi di antisemitismo è superiore rispetto a quello registrato, poiché la denuncia o la visibilità degli episodi varia secondo la tipologia; è più facile avere notizia degli atti più gravi mentre le offese verbali o scritte vengono più raramente denunciate. Due sono i problemi: l’*under reporting*, ossia la mancanza di denunce che determina una sottostima del fenomeno, e l’*under recording*, ovvero il mancato riconoscimento della matrice discriminatoria del reato da parte delle forze di polizia, degli altri attori del sistema di giustizia penale e della società civile. In termini generali si può affermare che il fenomeno dell’antisemitismo è in aumento così come la sua visibilità.

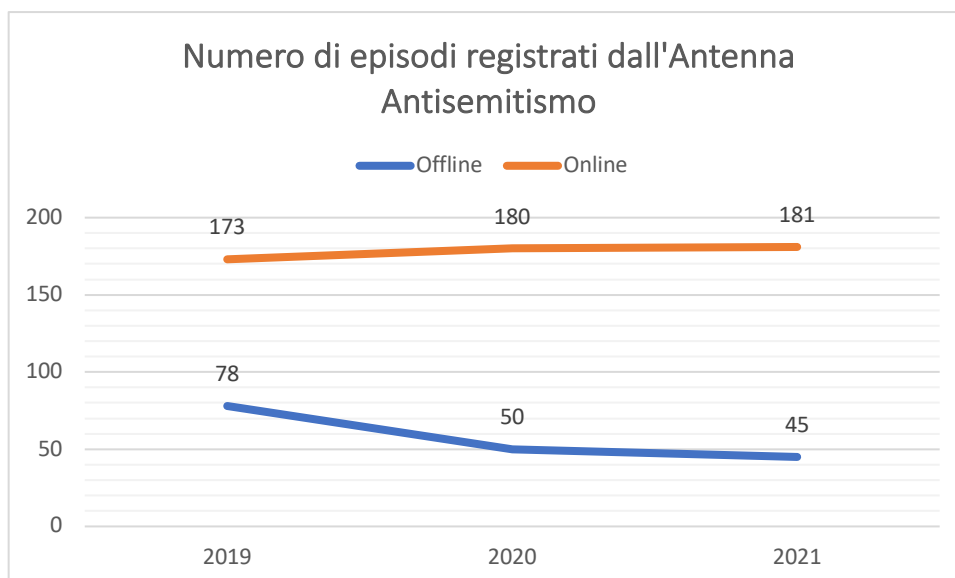
L’Antenna Antisemitismo raccoglie segnalazioni di episodi dalla società civile tramite il sito dell’Osservatorio Antisemitismo, un indirizzo mail (antisemitismo@cdec.it) e il suo profilo Twitter (www.twitter.com/o_antisemitismo). Gli episodi sono analizzati, e se ritenuti antisemiti in conformità con la definizione operativa di antisemitismo dell’IHRA, vengono rubricati ed archiviati. Gli episodi più gravi, crimini e/o discorso d’odio, vengono segnalati all’UCEI e all’OSCAD.

¹⁴ Antisemitismo legato ad Israele viene inteso come applicazione di modelli antisemiti (accusa del sangue, deicidio, odio del genere umano, perfidia, etc.) allo Stato di Israele e al Sionismo.

In Italia, il numero di episodi di antisemitismo segnalati all'Antenna Antisemitismo è rimasto stabile nel triennio 2019-2021, come si vede nel grafico che segue:



Dal 2019 assistiamo ad una riduzione del numero di episodi di antisemitismo registrati nel mondo “reale”, parte di ciò può venire spiegato con l’insorgenza nel 2020 della pandemia da coronavirus, che ha costretto il Governo ad intraprendere misure per la riduzione dei contatti per periodi prolungati durante l’anno. Nel 2021, anche se il Paese ha visto un costante rilassamento delle misure restrittive, il numero di episodi nel mondo offline si è ridotto ulteriormente. Il periodo di analisi è però breve per permetterci di affermare che questa tendenza negativa sia duratura o momentanea. Assistiamo invece ad una crescita costante di segnalazioni di episodi online, una tendenza che non si limita all’Italia ma globale e che emerge da molteplici studi prodotti dai maggiori centri di ricerca sull’antisemitismo.



Secondo il rapporto “Antisemitism - Overview of Antisemitic Incidents Recorded in The European Union: 2011–2021” curato da The Fundamental Rights Agency (FRA), agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali, le forze dell’ordine italiane (DIGOS nel 2019, e OSCAD nel 2020 e 2021) registrano 293 casi di antisemitismo da codice penale nel triennio: 2019 - 91, 2020 - 101, e 2021 - 101. Il numero di persone denunciate per reati penali legati all’antisemitismo sono 73 (2019: 22, 2020: 11, 2021: 40) e tre sono stati gli arrestati (2019: uno, 2021: due).¹⁵

Gli anni 2020 e 2021, periodo connotato dalla pandemia da coronavirus, sono stati segnati da un costante aumento e normalizzazione di teorie complottiste-antisemite e di episodi di banalizzazione della Shoah. Nel corso di questi anni i miti conspirativi hanno cessato di essere strumento esclusivo di galassie estremiste per entrare nell’agone culturale, politico e sociale *mainstream*.



Vecchi miti antiebraici sono stati modernizzati e adattati al covid 19: l’accusa di avvelenamento, diffusa contro gli ebrei nel Medio-Evo è stata riesumata e, assieme al mito della tendenza ebraica ai complotti motivati dalla volontà di dominio, sono state il nutrimento di diverse teorie dietrologiche e di notizie false condivise online e offline. Gli ebrei (“*askenaziti/sionisti*”) sono stati tacciati di aver creato e a volte diffuso il virus del Covid (“*Kosher-virus*”), per controllare l’umanità, diminuire la popolazione, trarre profitto economico e sociale del disordine creato dalla pandemia etc. Alla

cabala askenazita-sionista è stato imputato di essere “dietro” al vaccino, considerato da una larga parte della galassia complottista un falso rimedio, un veleno oppure uno strumento di controllo della popolazione, e così via. Diversi utenti credono che gli ebrei, memori dell’esperienza nazista, vogliono vendicarsi imponendo la “stella gialla” (ovvero persecuzioni e ghettizzazioni) ai non ebrei.

15 FRA, “Antisemitism - Overview of Antisemitic Incidents Recorded in The European Union: 2011–2021” (2022). Disponibile su: <https://fra.europa.eu/en/publication/2022/antisemitism-overview-2011-2021>

Il Covid ha innescato la ripresa e la rimodulazione della banalizzazione della Shoah, che si è intensificata con l'inizio delle manifestazioni contro il green pass. Ad agosto 2021 un tweet postato dalla Comunità Ebraica di Roma e che annunciava la necessità di presentazione del *green pass* per accedere al museo, è stato oggetto di commenti che paragonavano il *green pass* alla stella gialla imposta dai nazisti agli ebrei e alla “mancanza di memoria” da parte della comunità. Tra i gruppi No-Vax su Telegram si trovano negatori della Shoah che, in funzione anti-vaccinista, si definiscono i “nuovi ebrei” sottoposti ad una dittatura nazi-sanitaria, da lì lo slogan “*Il vaccino rende liberi*”. I No-Vax italiani non sono stati gli unici ad accostare le misure sanitarie intraprese dai diversi governi per contenere la pandemia; infatti, questa retorica è stata adottata da vari manifestanti in tutte le parti del mondo.¹⁶

L'antisemitismo legato ad Israele è da decenni una costante della polemica contro gli ebrei, che ha visto un acuirsi nel maggio 2021 in occasione dell'operazione “Guardiano delle Mura”. Sia online che offline, maggio, ed in minor misura i mesi successivi, sono stati segnati da discorsi antisionisti mischiati con antisemitismo, in Italia e all'estero.¹⁷ Alcuni dei temi sono le accuse di parzialità o silenzio dei principali mezzi di comunicazione: “*danno troppo spazio ad Israele*”, “*parlano solo dei razzi di Hamas*”; i paragoni e collegamenti tra la Shoah ed Israele: “*loro [gli ebrei] hanno subito la Shoah, come fanno a fare questo ai palestinesi?*”, da lì l'accusa di “*Nazisionismo*”; ogni sostegno ad Israele viene visto come “servitù” da una parte degli utenti. L'aumento del discorso antisemita legato ad Israele durante il conflitto

¹⁶ Gabriella Mazzeo, “Germania, paragonare i vaccini all'Olocausto è reato: sanzioni per chi indossa stella di David in piazza”, Fanpage (2021). Disponibile su: <https://www.fanpage.it/attualita/germania-pene-piu-severe-per-chi-indossa-la-stella-di-david-durante-le-manifestazioni-no-vax/>

¹⁷ Nathan Greppi, “Regno Unito: aumentati gli episodi di antisemitismo durante l'operazione a Gaza”, Bet Magazine Mosaico (2021). Disponibile su: <https://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/mondo/regno-unito-antisemitismo-operazione-gaza/>



israelo-palestinese è stato presente—anche in forme più radicali—all'estero, come si vede nelle ricerche prodotte dal CST,¹⁸ RIAS/IIBSA,¹⁹ INSS,²⁰ e da quanto riportato sui media.²¹

Il triennio 2019 – 2021 si è caratterizzato per un crescente aumento di episodi e discorsi contro gli ebrei in Europa e da una sempre più ampia discussione sull'importanza di contrastare l'antisemitismo nel dibattito pubblico e politico, che hanno condotto a tre importanti risultati: l'istituzione della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nel 2019;²² la creazione del ruolo di Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo nel 2020;²³ e la Strategia europea per il contrasto all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica nel 2021.²⁴

Vittime degli atti di antisemitismo 2019-2021

513 (2019:192; 2020:151, 2021:170) episodi coinvolgono ebrei e/o enti ebraici indefiniti e descritti sulla base di cliché negativi: razzisti, ricchi, tirchi, tendenti al dominio ed alle cospirazioni, “sionisti”.

194 (2019:59; 2020:79; 2021:56) riguardano individui ebrei e/o enti ebraici, anch'essi demonizzati e stereotipati secondo consolidate generalizzazioni negative. In alcuni casi le vittime non sono ebrei ma ritenute tali come il giornalista David Puente o l'ex Ministro della salute Roberto Speranza.

18 “Antisemitic Incidents: January-June 2021”, CST (2021). Disponibile su: <https://cst.org.uk/public/data/file/f/c/Incidents%20Report%20Jan-Jun%202021.pdf>

19 Ben Cohen, “‘Eruption’ of Antisemitism in Germany During Israel-Hamas Conflict Shows Need for Authorities to Boost Protection Efforts, Says New Report”, *Algemeiner* (2021). Disponibile su: <https://www.algemeiner.com/2021/11/25/eruption-of-antisemitism-in-germany-during-israel-hamas-conflict-shows-need-for-authorities-to-boost-protection-efforts-says-new-report/>

20 Shahr Eilam, Tom Eshed, “Increased Antisemitism in the United States Following Operation Guardian of the Walls: Permanent or Short-Lived?”, INSS (2021). Disponibile su: <https://www.inss.org.il/publication/antisemitism-and-guardian-of-the-walls/>

21 “Israel-Palestinian conflict fuels antisemitism in U.S. and Europe”, CBS News (2021). Disponibile su: <https://www.cbsnews.com/news/israel-palestinian-conflict-fuels-anti-semitism-us-and-europe/>.

22 <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Commissioni/0-00143.htm>

23 “Il Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo”. Disponibile su: <https://www.governo.it/it/noantisemitismo/il-coordinatore-nazionale-la-lotta-contro-l-antisemitismo/18979>

24 “EU Strategy on combating antisemitism and fostering Jewish life (2021 – 2030)”. Disponibile su: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/combating-discrimination-0/racism-and-xenophobia/combating-antisemitism/eu-strategy-combating-antisemitism-and-fostering-jewish-life-2021-2030/about-eu-strategy_en

Il principale bersaglio di attacchi antisemiti è la senatrice a vita Liliana Segre, ciò emerge sia dagli atti segnalati all'Antenna antisemitismo, che dall'analisi di siti web e social network monitorati quotidianamente. Gli attacchi contro la Segre—dalla sua nomina a Palazzo Madama nel 2018—sono diventati una consuetudine dell'antisemitismo italiano, il cui modello è costituito dalla diffusione sulle piattaforme sociali di insulti (dove ricorrono le fantasie di morte) e/o fotomontaggi offensivi atti ad attirare odio verso la senatrice, o ad irridere pesantemente la sua esperienza nel campo di sterminio di Auschwitz. Liliana Segre viene considerata una "ipocrita" da una parte degli utenti poiché si batterebbe contro le discriminazioni ma non contro le misure anti-covid e il green pass considerate persecutorie e simili alle leggi razziali. Frequentemente gli insulti rivolti alla Senatrice non sono solo giudeofobici ma anche misogini e ageisti.

Altri ebrei (e persone ritenute tali) spesso al centro dell'odio antiebraico nell'ultimo triennio sono: l'ex deputato del PD Emanuele Fiano, la famiglia Elkann (FIAT e Gruppo GEDI), Albert Bourla (CEO di Pfizer), Bill Gates (non-ebreo), Roberto Speranza.

Il mondo dell'informazione (televisione, giornali, giornalisti) è spesso vittima di attacchi antiebraici, poiché è visto come la *longa manus* della lobby sionista nella sua opera di occulto dominio del mondo. La Rai (definita "Radio Televisione Israeliana"), il gruppo



Luigina Silla
alle 23:44 del 19 Lug.



SFREGAMENTO SINTOMATICO !

12



104

... editoriale GEDI della famiglia Elkann e alcuni giornalisti (Gad Lerner, Maurizio Molinari, David Parenzo, Paolo Mieli, Enrico Mentana) vengono frequentemente presi di mira, specie sui social, da odiatori che li additano come avvelenatori delle coscienze. In queste polemiche si staglia in modo chiaro l'ombra del falso antisemita *Protocolli dei savi di Sion*. Gli attacchi antisemiti al mondo dell'informazione si collocano in un quadro più ampio di offese,

irrisioni e minacce rivolti a giornalisti/e italiani²⁵ e di ostilità verso i media tradizionali²⁶ visti come strumenti privilegiati volti ad ingannare e sottomettere il cittadino medio italiano a lobbies ed élites.

Per l'elenco completo degli episodi di antisemitismo si veda il link sottostante:

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/>

Per leggere le relazioni annuali sull'antisemitismo in Italia si veda i link sottostante:

- **2019** - <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazione-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2019-a-cura-dellosservatorio-antisemitismo-della-fondazione-cdec>
- **2020** - <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazione-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2020>
- **2021** - <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazione-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2021>

25 Grazia Pia Attolini, "In Italia 384 giornalisti minacciati nel 2021. Ossigeno ha aggiornato i dati di dicembre", Ossigeno (2022). Disponibile su: <https://www.ossigeno.info/in-italia-384-giornalisti-minacciati-nel-2021-ossigeno-ha-aggiornato-i-dati-di-dicembre/>; Alberto Ferrigolo, "Il nuovo bersaglio degli odiatori sui social sono le giornaliste", AGI (2021). Disponibile su: <https://www.agi.it/cronaca/news/2021-02-20/hate-speech-odio-in-rete-contro-giornaliste-11471529>

26 Pier Luca Santoro, "Gli Italiani si Fidano più delle Informazioni di Amici e Conoscenti che di Quelle dei Media", Data Media Hub (2022). Disponibile su: <https://www.datamediahub.it/2022/02/14/gli-italiani-si-fidano-piu-delle-informazioni-di-amici-e-conoscenti-che-di-quelle-dei-media/>

Eventi, temi e protagonisti di un triennio di informazione giornalistica su antisemitismo ed ebraismo (2019-2021)

Osservatorio di Pavia²⁷

Introduzione

In questa sezione del report vengono illustrati i risultati di un'analisi del contenuto sulla visibilità dei temi antisemitismo ed ebraismo e degli eventi ad essi correlati su alcuni media generalisti italiani. Oggetto dall'analisi sono stati le edizioni del prime time dei telegiornali delle sette emittenti televisive nazionali generaliste - **Tg1** delle ore 20:00, **Tg2** delle ore 20.30, **Tg3** delle ore 19:00, **Tg4** delle 18.55, **Tg5** delle ore 20:00, **Studio Aperto** delle ore 18:30 e **Tg La7** delle 20:00 – e due giornali tra i più diffusi, **Il Corriere della Sera** e **La Repubblica**. Il periodo di analisi considerato per questo report è il triennio 2019-2021. Questa parte del report si concentra in particolare sui telegiornali illustrandone agenda tematica e protagonisti nei tre anni. Un box dedicato alla stampa mette in luce l'andamento dell'attenzione dei due quotidiani in esame nel triennio considerato.

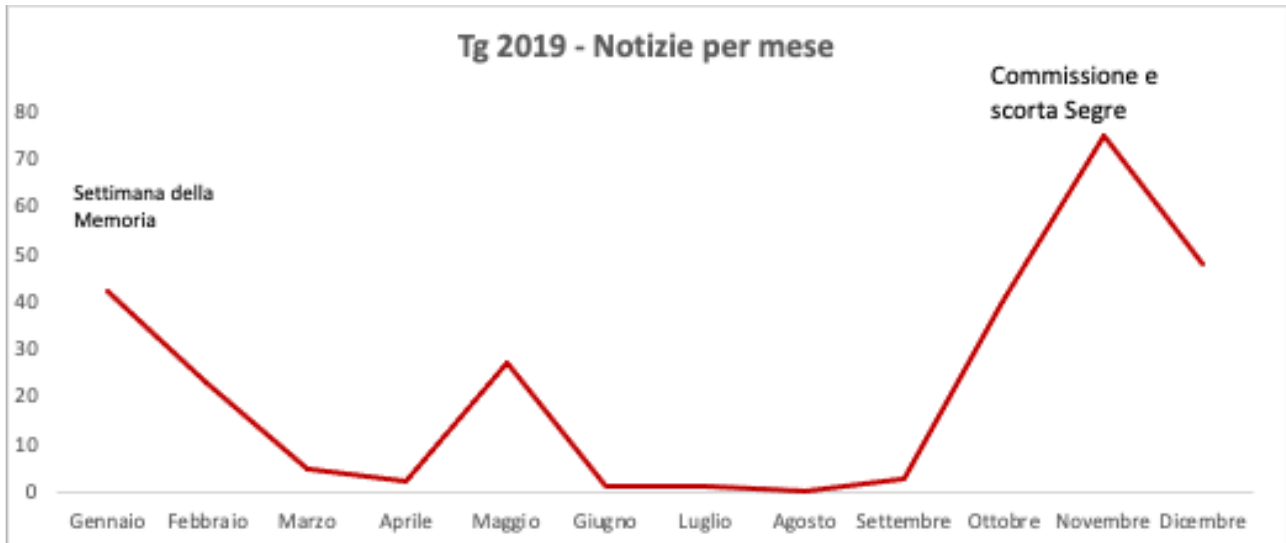
La visibilità nel 2019

Episodi di antisemitismo in Italia nel 2019

Nel 2019 l'Antenna Antisemitismo ha registrato 251 episodi di antisemitismo in Italia

Sono **267 le notizie che nel 2019** hanno come focus più o meno centrale la questione ebraica e dell'antisemitismo. Guardando all'andamento mensile dell'attenzione, si vede come il picco della visibilità si condensa soprattutto nel mese di novembre, con una crescita della copertura a partire già dal mese di settembre e due picchi, ma molto più contenuti, a gennaio e maggio.

²⁷ Redazione a cura di Mirella Marchese – Senior Analyst Osservatorio di Pavia



L'attenzione nel mese di **Gennaio** è una copertura giornalistica del tema 'fisiologica' legata, come ogni anno, alla **Giornata della Memoria**, il 27 gennaio, appuntamento che accende i riflettori dei TG anche nei giorni precedenti la data della celebrazione, di fatto per quella che viene definita la Settimana della memoria. In particolare quest'anno l'attenzione è dedicata al monito di Mattarella contro odio e razzismo con il richiamo del capo dello stato a *"non abbassare la guardia, dobbiamo combattere ogni focolaio di odio, razzismo, indifferenza, negazionismo ovunque esso si annidi"* (Tg1, 24 gennaio) perché *"La Shoah è un virus pronto a risvegliarsi"* (Tg2, 24 gennaio). L'interesse dei notiziari si dipana in un percorso tra il passato e oggi. IL TG3 dedica nella settimana in questione una serie 'tematica' nella forma di reportage definendolo 'il nostro viaggio tra passato e presente', dove al ricordo dell'Olocausto evocato attraverso le testimonianze di sopravvissuti si alterna la narrazione dei segnali e della preoccupazione per un nuovo antisemitismo che avanza.

Nell'agenda dei TG a gennaio c'è anche qualche servizio (non molti) dedicato alla vicenda del senatore del Movimento 5 Stelle Elio Lannutti che pubblica sul suo profilo Facebook un commento che avvalorava le tesi del pamphlet antisemita I protocolli dei savi di Sion. *'Quel senatore vergognoso'* lo definisce Mentana nel suo Tg la 7 del 21 gennaio.

A **febbraio** a essere protagonista nelle news è la cronaca di due atti violenti, entrambi avvenuti Oltralpe: gli insulti antisemiti al filosofo Finkelkraut da parte di esponenti dei manifestanti dei gilet gialli (*"una nuova miscela di intolleranza"* li definisce il Tg5, *"episodio odioso e inaccettabile"* sono le parole del giornalista del Tg La7) e la profanazione di 96 tombe di un cimitero ebraico a Parigi (*"un sussulto di odio razziale"* Tg1 19 febbraio;

“paranoia razzista: fascismo da una parte, Islamismo anti-israeliano dall'altra” Tg1 20 febbraio)

A **marzo e aprile** alcuni episodi di antisemitismo avvenuti in Italia (svastiche a Roma e insulti a un bambino a Ferrara) trovano scarsa rilevanza e le notizie sul tema sono in generale poche.

A **maggio** torna l'attenzione in maniera più consistente con notizie dedicate all'aggressione a una donna ebrea a Stoccolma che porta con sé, nei tg che ne parlano, la questione dell'aumento di aggressioni contro gli ebrei in Europa (*“quello svedese è un episodio che riaccende le preoccupazioni per la sicurezza delle comunità ebraiche in molti paesi”* Tg2 15 maggio)

I TG seguono poi il caso dell'insegnante Rosa Maria Dell'Aria sospesa a Palermo perché i suoi studenti, in un video, hanno accostato il Decreto Sicurezza alle Leggi Razziali. La vicenda però solo in maniera tangenziale porta l'attenzione sulle persecuzioni agli ebrei, concentrandosi piuttosto sulla questione del libero esercizio dell'insegnamento. Infine i tg si interessano della visita del presidente Mattarella al Memoriale della Shoah a Milano

Durante l'estate, **da giugno a settembre**, il tema non entra quasi per nulla nell'agenda dei tg fatta eccezione per alcuni servizi che pongono l'accento sulla recrudescenza degli atti di antisemitismo e altri che sono in relazione a vicende storiche legate alla memoria della Shoah.

A **ottobre** l'attenzione dei notiziari si desta con l'attentato di Halle, un raid in una sinagoga tedesca a opera di una giovane estremista. Anche questo episodio di cronaca, ampiamente seguito dai tg, diventa occasione di riflessione sull'aumento dell'estremismo razziale di estrema destra. Altrettanto visibile nelle news di ottobre la vicenda degli insulti antisemiti rivolti sui social network contro la senatrice a vita Liliana Segre (*“Spinte antisemite trovano cassa di risonanza illimitata nel web”* sottolinea il Tg3 del 26 ottobre) e l'istituzione in Senato della Commissione contro l'odio. I tg danno ampiamente conto anche delle relative critiche per l'astensione dal voto sull'istituzione della commissione da parte centro destra. Sempre a ottobre i tg ricordano anche la deportazione degli ebrei romani il 14 ottobre del 1943 e l'istituzione di una commissione straordinaria contro razzismo e antisemitismo, la commissione Segre

Sono ancora la senatrice Segre e la commissione che ne porta il nome a determinare a **novembre** una certa visibilità del tema dell'antisemitismo nei tg con la cronaca delle

polemiche politiche in merito all'istituzione della Commissione, con i commenti all'astensione del centro destra, le dichiarazioni di Salvini che esprime il desiderio di incontrare la senatrice e con l'assegnazione di una scorta alla Segre in seguito alle minacce ricevute. "Odio e intolleranza oggi sono pericoli concreti" sottolinea il Tg1, mentre il TG5 parla di "*becero razzismo*" (11 novembre) e tutti i TG riportano espressioni di condanna e solidarietà espresse da vari attori istituzionali, inclusi quelli del presidente israeliano il Reuven Rivlin.

A **dicembre** è ancora Liliana Segre la ragione della visibilità della questione dell'antisemitismo nei tg italiani con la notizia, alla quale danno rilievo tutti i notiziari, della cosiddetta 'marcia dei sindaci' un'iniziativa contro l'odio e a sostegno della senatrice a vita, alla quale partecipano 600 sindaci da tutta Italia.

Ci sono poi due episodi di violenza, entrambi negli Stati Uniti, che portano l'antisemitismo nella cronaca dei tg di dicembre. Il primo è una sparatoria a Jersey City alle porte di New York dove una coppia appartenente a un movimento estremista antisemita ("*il Black Hebrew Isrealits Movement, i cosiddetti israeliti neri che considerano gli ebrei degli impostori*") Tg1 29 dicembre) uccide tre persone in un negozio Kosher, la seconda è un assalto nella casa di un rabbino sempre vicino a New York da parte di un afroamericano entrato nell'abitazione armato di machete durante la celebrazione di Hannukkah. La cronaca dei due episodi violenti diventa nei tg, come già avvenuto, motivo di commento sulla crescita preoccupante del fenomeno. "*Un fenomeno che preoccupa*" lo definisce il Tg5 del 29 dicembre; "*odio religioso che sta diventando un'emergenza*" sottolinea il TG1 nello stesso giorno, "*lunga serie di episodi di antisemitismo che sono in aumento negli Stati Uniti e anche in Europa*" ricorda il Tg3.

A dicembre i tg riportano anche la vicenda dei Tweet filonazisti, antisemiti, del Professor Castrucci dell'università di Siena e della profanazione di tombe ebraiche nella regione di Strasburgo

La visibilità nel 2020

Episodi di antisemitismo in Italia nel 2020

Nel 2020 l'Antenna Antisemitismo ha registrato 230 episodi di antisemitismo in Italia

Sono **167 le notizie** che nel 2020 danno visibilità ad antisemitismo/ebraismo, con un'attenzione concentrata nel mese di **gennaio** che vede 87 notizie dedicate e un'attenzione molto più ridotta in tutto il resto dell'anno.



Nel primo mese dell'anno i telegiornali si occupano di alcuni episodi di aggressioni e intimidazione antisemita. All'inizio di **gennaio** troviamo la cronaca dell'aggressione al deputato Arturo Scotto malmenato a Venezia da un gruppo di giovani che inneggiavano al Duce e irridevano Anna Franck. Trovano spazio poi verso un susseguirsi di episodi intimidatori: la scritta antisemita sulla porta di casa a Mondovì di Aldo Rolfi figlio della partigiana deportata Livi, il ritrovamento di un volantino che inneggia alla riapertura dei forni davanti a una sede del PD nel vicentino, svastiche e simboli nazisti sul campanello di Laura Beccuti, figlia di un partigiano e sindacalista a Torino e sempre a Torino il ritrovamento di una scritta ingiuriosa sul muro della casa di una donna ebrea, Maria Bigliani, figlia di una staffetta partigiana. Unanime la condanna: il Tg La7 parla di *"la storia infame che ritorna"* (24 gennaio), il Tg1 di *"una preoccupante escalation di odio antisemita"* (28 gennaio), *"una pericolosa recrudescenza del fenomeno"*, commenta il Tg5 del 30 gennaio

La visibilità del tema si concretizza poi fundamentalmente a gennaio sulle molte iniziative direttamente legate a o organizzate in prossimità della giornata della memoria, che

si conferma, anche quest'anno, un forte catalizzatore di attenzione mediatica. In questa direzione vanno i servizi sui viaggi studenteschi nei campi di concentramento, sugli incontri e interventi di Liliana Segre in Italia e al Parlamento Europeo, sulle celebrazioni al Quirinale con il discorso di Mattarella. Inoltre i TG informano su un convegno organizzato dalla Lega sulle nuove forme di antisemitismo, sul Forum Mondiale dell'Olocausto a Gerusalemme nell'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, sulla Run for Mem, corsa per la memoria organizzata dall'Ucei in occasione della commemorazione delle vittime della Shoah.

A **febbraio** l'attenzione dei tg si concentra ancora su una serie di episodi intimidatori, dei quali i TG sottolineano sempre la gravità. In questo mese i notiziari si occupano delle scritte antisemite che compaiono a San Daniele del Friuli, a Torino e sui muri di due scuole a Pomezia. La visita di Mattarella alla comunità ebraica capitolina e il dottorato Honoris causa conferito dall'università La Sapienza a Liliana Segre trovano anche riscontro nei servizi dei tg in questo mese.

Da **marzo ad agosto** antisemitismo ed ebraismo trovano scarsissima rilevanza nei notiziari del prime time e si registra un numero di notizie veramente esiguo. Anche le minacce ricevute dall'onorevole Fiano passano sottotraccia con poche news dedicate.

A **settembre** e **ottobre** si risveglia l'attenzione sul tema. A **settembre** sono sostanzialmente quattro i fulcri di interesse per i notiziari: la Giornata europea della cultura ebraica con il monito di Mattarella contro rischi di intolleranza e razzismo, la presentazione al Festival del Cinema di Venezia del film 'Non odiare', il 90esimo compleanno della senatrice Segre e il messaggio alle comunità ebraiche italiane del presidente della Repubblica in vista del capodanno ebraico.

A **ottobre** è ancora Liliana Segre a focalizzare il coverage dei notiziari. L'ultima testimonianza pubblica della Segre (*'Una signora di cui siamo orgogliosi'* la definisce il Tg La7 il 9 ottobre) in un incontro con gli studenti a Rondine, la cittadella della pace vicino ad Arezzo presenti anche le più alte cariche dello stato richiama l'attenzione di quasi tutti i TG. Rilevanza mediatica minore assume il ricordo del rastrellamento dei nazifascisti nel ghetto romano con la deportazione di più di mille ebrei nel 1943.

A fine anno nei mesi di novembre e dicembre l'attenzione scarsissima al tema si concentra solamente in un paio di notizie relative agli attacchi antisemiti via social alla partecipante in Francia a un concorso di bellezza di origine israeliana

La visibilità nel 2021

Episodi di antisemitismo in Italia nel 2021

Nel 2021 l'Antenna Antisemitismo ha registrato 226 episodi di antisemitismo in Italia

Sono **129 le notizie** che in vario modo si occupano di ebraismo e antisemitismo nei telegiornali da gennaio a dicembre 2021.



Gennaio è il mese più ricco di visibilità anche nel 2021, sempre per il traino al tema costituito dalla Giornata delle Memorie. A questo proposito i tg riportano gli appelli di Papa Francesco e del Presidente della Repubblica Mattarella, raccontano le iniziative organizzate da diverse associazioni e danno voce alle testimonianze di sopravvissuti e testimoni della Shoah. A ridosso della Giornata della Memoria una certa eco mediatica la conquista anche la lettera di Emanuele Filiberto alla comunità ebraica, nella quale chiede scusa per le leggi razziali del 1938. Rilevanza mediatica nel mese di gennaio assume anche l'irruzione di nazifascisti che interrompono con insulti antisemiti la presentazione online di 'La generazione del deserto' della scrittrice Lia Tagliacozzo.

A **febbraio** i notiziari si occupano principalmente di tre eventi: l'aggressione a Parigi dello scrittore ebreo polacco Marek Halter, sopravvissuto alla Shoah, le minacce a Liliana Segre vittima di insulti antisemiti e razzisti via social nel giorno in cui la senatrice a vita si è sottoposta al vaccino anti covid (*"Evidentemente è ancora da trovare un vaccino contro l'intolleranza, contro l'odio razziale"* è il commento della conduttrice del Tg3 del 19 febbraio) e la visita a sorpresa di Papa Francesco alla poetessa Edith Bruck, sopravvissuta alla Shoah.

Dopo un sostanziale silenzio mediatico a **marzo**, ad **aprile** si trovano le notizie sulla polemica circa la prefazione no vax e antisemita scritta da Gratteri nel libro 'Strage di Stato', quelle sulle celebrazioni in Israele in ricordo delle vittime dell'Olocausto, quelle sulle proteste in Francia seguite alla decisione della Cassazione di non processare l'uomo che con intento antisemita uccise una donna ebrea Sarah Halim nel 2017.

Tra **maggio e agosto** sono poche e di varia natura le notizie che si occupano di ebraismo e antisemitismo. Tra gli eventi oggetto di attenzione: le proteste contro la sentenza per l'omicidio Halimi, l'approvazione in Polonia di una legge che blocca la restituzione dei beni confiscati agli ebrei vittime della Shoah, il licenziamento del direttore artistico della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Tokyo per frasi antisemite, l'aumento degli episodi di antisemitismo in seguito a un inasprirsi della crisi in Medio Oriente tra Israele e Palestina.

A **settembre** i tg si occupano del viaggio apostolico di Papa Francesco in Ungheria e Slovacchia durante il quale il Pontefice lancia un monito contro l'antisemitismo. In agenda entra anche una vicenda 'politica' con il racconto delle critiche della comunità ebraica di Roma che si scaglia contro la sindaca Virginia Raggi per aver annunciato in piena campagna elettorale l'inizio della costruzione del Museo della Shoah. La consegna dell'ordine al merito della Repubblica Federale di Germania alla senatrice a vita Liliana Segre è l'altro evento notiziabile del mese di settembre.

Ancora poche le notizie a **ottobre**, concentrate sulle polemiche per le frasi antisemite del candidato a sindaco di Roma Michetti sulle *'lobby capaci di decidere i destini del pianeta'*, sull'anniversario della deportazione degli ebrei romani e sugli insulti rivolti alla senatrice Segre da parte di un leader del movimento No pass, poi scusatosi.

Novembre si apre con la cronaca delle polemiche e della condanna seguite a una manifestazione no green pass di Novara dove le restrizioni covid venivano accostate alla Shoah (Tg4 del 1° e del 2 Novembre: *"la sfilata shock di Novara con i No Green-pass vestiti da deportati di Auschwitz"*; *"manifestazioni che sono state davvero al limite della decenza"*). A novembre nell'agenda dei TG ci sono anche servizi sulla diffusione dell'odierno antisemitismo in occasione della pubblicazione del rapporto dell'agenzia Europea per i diritti fondamentali, che mette in luce come proliferano in Italia e in Europa forme di odio antiebraico, soprattutto sul web.

L'anno si chiude a **dicembre** con una manciata di notizie di diversa natura: minacce e insulti antisemiti a Lucio Allegretti, volontario dell'ANPI, un'intervista alla Segre, una mostra a Roma sul ruolo cruciale degli ebrei nella storia del Risorgimento

Le voci: chi parla nei TG

L'analisi del contenuto dei telegiornali del prima time del triennio 2019-2021 include anche un focus sui soggetti ai quali viene data voce nei servizi dedicati all'antisemitismo ed ebraismo. La ricerca ha qui individuato categorie di soggetti che sono stati intervistati sia per portare una testimonianza, sia per fornire un'opinione o un parere informato (gli esperti). Il primo dato che si evidenzia è una progressiva diminuzione delle voci, ovviamente in stretta correlazione alla minore visibilità della visibilità dei temi di questa ricerca nei Tg dal 2019 al 2021.

In termini di categorie di attori che parlano nel triennio considerato, i soggetti che trovano maggiore visibilità in termini di dichiarazioni a voce nei servizi dei TG sono gli esponenti politici, tra i quali si trovano da un lato i rappresentanti istituzionali nazionali, in particolare il presidente della Repubblica Mattarella presente alle occasioni istituzionali legate alla memoria e impegnato in moniti l'odio e l'intolleranza antisemita, dall'altro lato gli amministratori locali, presenti anch'essi in vesti cerimoniali, ma anche a commento e condanna dei fatti di cronaca. Tra i soggetti istituzionali e gli amministratori locali ci sono le voci dei politici che portano commenti ed opinioni su questioni più strettamente legate a rapporti tra forze e a questioni più puramente 'politiche' (polemiche politiche, commenti a dichiarazioni).

Tra politica e testimonianza, ma anche come vittima di haters si colloca Liana Segre che è la voce singolarmente più udibile nei notiziari, soprattutto nel biennio 19-20, meno nel 2021 in seguito al suo ritiro nell'ottobre del 2020 dagli incontri pubblici.

Le occasioni di commemorazione della Shoah, in primis la Giornata della Memoria (il 27 gennaio, ma anche i giorni che precedono quella data), danno voce, in tutti e tre gli anni, ai testimoni delle leggi razziali, ai sopravvissuti ai campi di sterminio e ai discendenti delle vittime, senza dimenticare che una buona parte di questa memoria è affidata alle parole della senatrice Segre.

Tra gli altri soggetti che hanno qualche spazio di parola nei tre anni considerati troviamo poi:

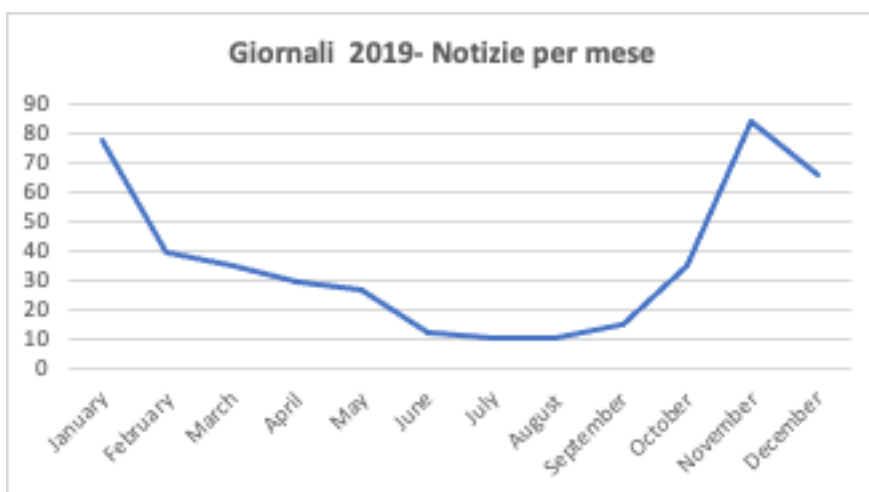
- i rappresentanti della comunità ebraica che intervengono a commentare e stigmatizzare gli episodi di antisemitismo o a commento di dati e riflessioni sul diffondersi dell'odio.
- le persone comuni, nel ruolo di testimoni o commentatori di episodi di cronaca
- le vittime dell'odio antisemita di oggi, in misura nettamente inferiore rispetto ai testimoni dell'antisemitismo del passato
- i rappresentanti del mondo della scuola, insegnanti e studenti/studentesse, coinvolti ed impegnati in iniziative legate alla memoria
- i rappresentanti dei centri di ricerca e studio sull'antisemitismo e l'ebraismo, in veste di esperti
- gli esponenti del mondo del giornalismo, in veste di commentatori

TG 2019		TG 2020		TG 2021	
Attori politici	65	Attori politici	40	Attori politici	18
Segre Liliana	32	Segre Liliana	26	Vittime e testimoni Shoah/Leggi razziali	18
Vittime e testimoni Shoah/Leggi razziali	27	Vittime e testimoni Shoah/Leggi razziali	20	Esponenti mondo dell'informazione, giornalisti	11
Rappresentanti mondo della scuola	18	Rappresentante comunità ebraica	17	Segre Liliana	10
Rappresentante comunità ebraica	15	Vittima odio antisemita	15	Esponente religione cattolica	8
Gente comune	12	Gente comune	14	Rappresentante comunità ebraica	7
Associazione/Centri studi sull'ebraismo, sull'antisemitismo, sulla memoria Olocausto	7	Esponenti mondo della scuola	15	Vittime odio antisemita	7
Esperti/intellettuali/mondo accademico	6	Associazioni/Centri studi sull'ebraismo, sull'antisemitismo, sulla memoria Olocausto	5	Associazioni/Centri studi sull'ebraismo, sull'antisemitismo, sulla memoria Olocausto	5
Esponenti mondo dell'arte e dello spettacolo	5	Esponenti mondo dell'informazione/giornalisti	5	Esperti/intellettuali/mondo accademico	5
Esponenti religione ebraica	3	Esponenti mondo dello sport	4	Gente comune	5
Esponenti mondo dell'informazione, giornalisti	2	Esperti/intellettuali/mondo accademico	4	Diplomatici	2
Esponenti religione cattolica	2	Esponenti mondo dell'arte e dello spettacolo	4	Altri soggetti	2
Vittima odio antisemita	2	Esponente religione cattolica	2	Esponenti ANPI	2
Esponenti ANPI	2	Altri soggetti	1	Magistrato	2
Diplomatici	1			Medico	2
Altri soggetti	1			Esponenti sindacati	1
Esponenti NGO	1			Esponente forze dell'ordine	2
				Rappresentanti mondo della scuola	2
				Esponenti mondo dell'arte e dello spettacolo	1
Totale complessivo	201	Totale complessivo	171	Totale complessivo	110

Visibilità sui giornali nel triennio 2019-2021

Lo stesso tipo di analisi quantitativa è stata svolta su tutte le uscite dei due giornali italiani La Repubblica e Il Corriere della Sera nel triennio 2019-2021. Attraverso l'uso di una lista di parole chiave sono stati selezionati, catalogati e archiviati tutti gli articoli che in maniera più o meno centrale trattavano di antisemitismo e/o ebraismo. Qui di seguito una rappresentazione di sintesi degli eventi e dei temi che più hanno trovato visibilità sui giornali nel triennio considerato.

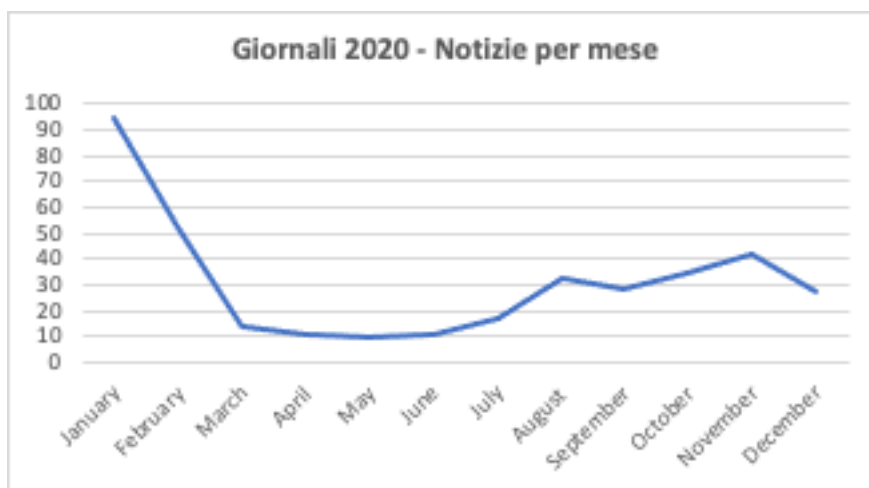
Sono 442 gli articoli trovati sui due giornali nel 2019 utilizzando le parole chiave indicate. Due sono gli eventi durante l'anno addensano l'attenzione delle testate giornalistiche. A gennaio la Giornata della Memoria con articoli relativi alle celebrazioni, alle testimonianze, ai moniti contro l'antisemitismo tra il passato e il presente. Il caso del senatore Iannutti e della sua dichiarazione sui Savi di Sion fa anche parte dell'agenda dei giornali, così come lo è stato dei telegiornali in questo gennaio 2019. L'altro picco di attenzione a Novembre 2019 il dibattito sull'astensione, da parte dei partiti di destra, sulla commissione contro l'antisemitismo promossa dalla senatrice a vita Liliana Segre, il relativo incontro Segre-Salvini e l'assegnazione della scorta alla senatrice in seguito ai violenti attacchi subiti sul web



Nel 2020 sono 373 gli articoli catalogati. Nel 2020 l'attenzione si focalizza per entrambe le testate soprattutto nel mese di gennaio (94 gli articoli trovati nei due giornali). Come già ampiamente osservato in questo report a proposito dell'agenda dei tg e di quella dei giornali nel 2019 la Giornata della Memoria funziona da principale catalizzatore di attenzione giornalistica e sui giornali diventa occasione di coverage sia in termini di cronaca dei momenti celebrativi organizzati, sia in termini di riflessioni storiche, culturali, sociali. Nel gennaio 2020 gli episodi di intimidazione a matrice antisemita che avvengono alla fine del mese a Mondovì, Vicenza e Torino (per dettagli descrittivi

su questi episodi si veda qui la parte sui telegiornali) sono l'altro fulcro di attenzione giornalistica e interrelati nel racconto con la Giornata della Memoria.

Nel resto dell'anno non si notano picchi di attenzione di rilievo. I valori più alti di agosto e novembre riguardano articoli nati da una polverizzazione di temi ed eventi, senza che si possano isolare specifici eventi o dibattiti addensanti attenzione giornalistica, salvo all'inizio di novembre qualche articolo dedicato a un attentato terroristico a Vienna nei pressi della sinagoga.



Nel 2021 sono 209 gli articoli dedicati. L'andamento dell'attenzione verso antisemitismo ed ebraismo rivela l'atteso consueto picco di attenzione nel mese di gennaio, seguito da un innalzarsi dell'attenzione a maggio su una serie di questioni e accadimenti diversi, tra i quali le manifestazioni antisemite in Germania. Anche a ottobre l'attenzione, più alta, si focalizza su una serie di fatti diversi tra i quali un'inchiesta condotta sotto copertura tra le fila di Fratelli d'Italia a Milano, le frasi antisemitiche del candidato a sindaco di Roma Michetti, la visita delle istituzioni e della Segre al binario 21 della stazione del capoluogo lombardo.

